Dopo un'isterectomia: sintomi premenopausali e risposte terapeutiche

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Gentile amica, purtroppo lei non indica la sua età, e questo mi costringe a un discorso molto generale. L'isterectomia parziale – resa necessaria, per esempio, da fibromi e cicli emorragici – prevede l'asportazione del corpo dell'utero, ossia della parte al di sopra dell'istmo, mentre il collo, o cervice, viene lasciata in sede. Correttamente poi le sono state tolte anche le tube, responsabili del 50% dei tumori cosiddetti ovarici. Le ovaie, invece, continuano a garantire una produzione adeguata di ormoni.

In questo video illustro:

- come nel suo caso sia possibile che l'intervento chirurgico abbia accelerato l'esaurimento ovarico, portandola rapidamente a una fase di pre-menopausa, di cui sono segni frequenti proprio i sintomi, anche premestruali, che lei riferisce;
- la possibilità di assumere un progestinico in continua per impedire le fluttuazioni estrogeniche che sono all'origine dei suoi disturbi;
- i progestinici normalmente impiegati con questa indicazione: dienogest, nomegestrolo acetato, noretisterone acetato;
- i benefici dell'agnocasto sui sintomi pre-mestruali e, più in generale, sui disturbi neurovegetativi e dell'umore nella donna.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**

© 2024 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org